

LX.

TORNATA DI LUNEDÌ 17 MARZO 1890

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

SOMMARIO. *Il presidente dà comunicazione di una lettera del sindaco di Pavia con la quale partecipa la deliberazione di quel Consiglio per ringraziare dei provvedimenti presi dal capo del Governo in unione al Parlamento ed alla nazione per erigere un monumento in Pavia all'eroica famiglia Cairoli. = Il deputato Bonghi presenta una relazione della Commissione pel regolamento, per proporre modificazioni circa il procedimento da seguirsi per le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni. = Il deputato Trompeo presenta un elenco di petizioni sulle quali la Giunta è pronta a riferire. = Il presidente comunica le conclusioni della Commissione delle elezioni per le quali son riconosciute non contestabili le elezioni dell'onorevole Broccoli nel 2º Collegio di Caserta e degli onorevoli De Seta e Lucifero nel 2º Collegio di Catanzaro. Li dichiara quindi eletti, salvo casi d'incompatibilità. = Discussione di un disegno di legge per spesa di lire 10,600,000 da iscriversi sul bilancio della guerra — Discorrono il deputato Tegas ed il ministro del tesoro. = Il deputato Grimaldi presenta la relazione sul disegno di legge per convalidazione di regi decreti relativi a prelevazioni di somme dal fondo di riserva per l'esercizio 1889-90. = Il deputato Del Giudice presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di una convenzione con la Ditta Pirelli per la immersione di un cavo per la linea telegrafica Napoli-Palermo. = Il deputato Salandra presenta la relazione sopra un disegno di legge per indennità da pagarsi alla ditta Fratelli Valerio di Milano. = Giuramento del deputato Lucifero. = Senza discussione approvansi i disegni di legge relativi all'acquisto di munizioni per la marina ed all'acquisto di carbon fossile. = Giuramento del deputato Broccoli. = Il ministro del tesoro presenta una nota di variazioni al bilancio delle poste e dei telegrafi. = Il ministro degli affari esteri presenta un disegno di legge per modificazioni alla tariffa consolare e propone sia mandato alla Commissione del bilancio. = Il deputato Fagioli propone che la Camera deferisca al presidente la nomina di un membro della Commissione, incaricata di riferire sul disegno di legge diretto ad autorizzare Comuni e Provincie ad eccedere il limite legale delle sovrimposte, in sostituzione del compianto deputato Boneschi. = Il presidente proclama le votazioni a squittinio segreto sui seguenti disegni di legge: Autorizzazione di maggiore spesa nel bilancio della guerra; Autorizzazione di maggiore spesa nel bilancio della marina per munizioni di nuovo tipo; Autorizzazione di maggiore spesa nel bilancio della marina per acquisto di carbon fossile. = Osservazioni sull'ordine dei lavori parlamentari del presidente della Camera e del presidente del Consiglio. = Senza discussione approvasi il disegno di legge sull'acido acetico e sulla saccarina. =*

Intorno al disegno di legge per i poteri del Collegio arbitrale Silano discorrono il deputato Morelli ed il sottosegretario di Stato per le finanze. — Il presidente del Consiglio dichiara non potere aggiungere altre spiegazioni a quelle date intorno alla domanda del deputato Costa Alessandro sullo scioglimento del Consiglio comunale di Visso. — Il presidente proclama il risultato della votazione sui disegni di legge: Convalidazione del decreto che vieta l'introduzione e la produzione nello Stato della saccarina e dei prodotti saccarinati; Proroga dei poteri conferiti al Collegio arbitrale Silano; Conversione in legge del decreto col quale furono introdotte variazioni nella tariffa dei dazi di confine rispetto all'acido acetico e alla saccarina.

La seduta comincia alle 2.40 pomeridiane.

Quartieri, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato; quindi legge il sunto di una

Petizione.

4623. Le Giunte municipali di Vigano S. Martino, Averara, Comun Nuovo, Albino e Tavernola, in provincia di Bergamo, fanno voti che sia respinto il disegno di legge sull'istruzione primaria.

Omaggi.

Presidente. Si dia lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti alla Camera.

Quartieri, segretario, legge:

Dal signor Carlo Lozzi, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia — Relazione statistica dei lavori compiuti nel distretto di quella Corte di appello nell'anno 1889, esposta all'Assemblea generale del 7 gennaio 1890, una copia;

Dal Ministero di grazia e giustizia — Annuario giudiziario per l'anno 1890, una copia;

Dalla Deputazione provinciale di Treviso — Atti di quel Consiglio provinciale pel 1889, una copia;

Dal signor generale Ferrero, direttore dello Istituto geografico militare di Firenze:

1°. Catalogo delle carte e dei libri pubblicati da quell'Istituto, una copia;

2°. Carta d'Italia alla scala di 1:100,000, tutti i 166 fogli finora pubblicati;

3°. Carta d'Italia alla scala di 1:500,000, copie 2;

4°. Carta dei dintorni di Torino alla scala di 1:25,000, una copia;

5°. Panorama della regione del Gran Paradiso, una copia;

6°. Estratto di articoli della *Mittheilungen* di Petermann sulla carta d'Italia al 500,000, una copia;

Dal signor ingegnere Paolo Cesabianchi di Milano — Sugli infortuni nelle fabbriche di case, copie 3;

Dal signor Cav. Emilio Laving, ex-maggiore d'artiglieria, di Torino — Pensieri sulla corrente elettrica adoperata a difesa di una fortezza, copie 2;

Dal signor Salvatore Rainieri di Venezia — Navigazione, naviglio, una copia;

Dallo stesso — Progetto di un cavo telegrafico sottomarino tra Napoli e Palermo toccando Ustica, una copia;

Dallo stesso — Le grandi comunicazioni telegrafiche sottomarine, una copia;

Dallo stesso — La navigazione germanica ed i trattati indo-europei, una copia;

Dal Ministero della guerra — Annuario militare pel 1890, copie 4.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Cerruti, di giorni 8; G. B. Martini, di 8; Rizzardi, di 10; Campi, di 8; Compagna, di 15. Per motivi di salute, gli onorevoli: Capoduro, di giorni 7; Benedini, di 20; Calvi, di 5; E. Bottini, di 10.

(Sono conceduti).

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente. Dal sindaco di Pavia è pervenuta la seguente lettera:

“ Pavia, 13 marzo 1890.

“ Appena pervenne il grato annunzio del generoso contributo dello Stato alla pubblica sottoscrizione per l'erezione del monumento nazionale in questa città alla Famiglia Cairoli, la Giunta municipale si è fatta dovere di convocare e ragguagliare del cospicuo concorso il Consiglio comunale, il quale nell'adunanza 21 feb-

braio p. p. ha preso a voti unanimi la seguente testuale deliberazione:

“ Il Consiglio comunale avuta comunicazione delle lettere 14 e 16 corrente del signor prefetto per notizia dei generosi concorsi del Re e della Camera dei deputati pel monumento nazionale da innalzarsi in Pavia alla famiglia Cairoli;

“ Esprime il proprio compiacimento per si cospicui contributi, quali assicurano alla memoria dell'eroica famiglia, lustro della città nostra e d'Italia, degno monumento, e provano in modo insigne come nell'onorare i Cairoli si accordino i sentimenti del Capo dello Stato, del Parlamento e della Patria tutta. E grato al Governo per l'iniziativa della proposta accolta dalla Camera, che indubbiamente avrà sanzione nell'altro ramo del Parlamento;

“ Delibera porgere a mezzo della propria Giunta a Sua Maestà il Re, alla Rappresentanza nazionale, a Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri la più viva riconoscenza, i più sentiti ringraziamenti.

“ Divenuta ora esecutiva la suddetta deliberazione, la Giunta municipale si onora di potere essere interprete dei sentimenti espressi dal Consiglio verso la Rappresentanza nazionale per questo nuovo omaggio di ammirazione e di gratitudine verso una gloriosa ed eroica famiglia, il cui nome splenderà ognora nella storia quale esempio preclaro di virtù civili e di elevato patriottismo.

“ Ai sentimenti manifestati dal Consiglio di questo Comune, torna gradito associare quelli particolari della Giunta municipale, e le attestazioni del maggiore suo ossequio verso l'E. V.

“ Per la Giunta municipale

“ Il sindaco

“ E. Franchimaggi. ”

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Bonghi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Bonghi. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Commissione permanente pel regolamento della Camera, le modificazioni proposte da essa al procedimento delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Trompeo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Trompeo. A nome della Giunta delle petizioni,

mi onoro di presentare alla Camera un nuovo elenco di petizioni, sulle quali la Giunta stessa è pronta a riferire alla Camera.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Grimaldi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Grimaldi. Mi onoro di presentare a nome della Commissione generale del bilancio la relazione sul disegno di legge: Convalidazione del regio decreto autorizzante prelevazione di somme per l'esercizio finanziario 1889-90.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Onorevole Del Giudice, la invito a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Del Giudice. Mi onoro di presentare alla Camera da parte della Commissione generale del bilancio la relazione sul disegno di legge: Convenzione con la Ditta Pirelli e C.^o per un nuovo cavo sottomarino Palermo-Ustica.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Onorevole Salandra, la invito a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Salandra. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione nel disegno di legge. Spesa straordinaria di 81,000 lire da pagarsi alla ditta fratelli Valeri di Milano. ”

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri.

La Giunta delle elezioni ha trasmesso il seguente verbale:

“ Roma, 15 marzo 1890.

“ La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica del 15 corrente ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

“ Caserta II. Commendatore Angelo Broccoli. — Catanzaro II. Commendatore De Seta Enrico. — Catanzaro II. Marchese Alfonso Lucifero.

“ Il presidente N. Tondi. ”

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

Giuramento del deputato Lucifero.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Lucifero, lo invito a giurare. (*Legge la formula.*)

Lucifero. Giuro.

Discussione del disegno di legge per maggiore spesa sul bilancio della guerra.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge per autorizzazione della spesa di lire 10,600,000 da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra, pel 1890-91.

Onorevole ministro, accetta l'articolo come è stato formulato dalla Commissione?

Bertolè-Viale, ministro della guerra. Lo accetto.

Presidente. Si dia lettura dell'articolo unico del disegno di legge modificato dalla Commissione.

Quartieri, segretario, legge:

“ *Articolo unico.* Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della guerra per l'anno finanziario 1890-91 la somma di lire 10,600,000 così ripartita:

- L. 900,000 per approvvigionamenti di mobilitazione.
- ” 3,000,000 per fabbricazione di artiglierie di gran potenza.
- ” 3,200,000 per l'armamento delle fortificazioni.
- ” 3,500,000 per fabbricazione di armi modello 1870 e relative munizioni, ed accessori, oggetti di buffetterie, e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti. ”

L. 10,600,000

Presidente. L'onorevole Tegas ha facoltà di parlare.

Tegas. Io non intendo fare un discorso, ma di esporre alcune brevi considerazioni o, meglio, dichiarazioni non certamente d'ordine tecnico, ma unicamente d'ordine finanziario ed economico.

L'Italia attraversa una crisi economica della quale nessuno sa prevedere quando e come ne uscirà. Questa crisi trae la sua origine prima dalle sofferenze dell'agricoltura, che durano da 7 od 8 anni; poi venne la restrizione del credito all'interno; quindi, la diminuzione della esportazione, la ricomparsa del cambio a un tasso da corso forzoso, il rifiuto delle nostre cam-

biali all'estero, la crisi edilizia e bancaria, e quindi la sospensione dei pagamenti, i fallimenti, la diminuzione e cessazione del lavoro.

Non è più una crisi; è una malattia cronica che intacca gli organi sostanziali della vita economica del paese; la quale non si può curare che col tempo, col lavoro e col risparmio.

È un'anemia che succede all'abuso di forza giovanile, che la nazione fece in questi ultimi anni, la quale necessita una cura ricostituente per ripristinarla in salute.

Ora a me pare che si perseveri nella stessa via, la quale ci ha portato allo stato presente.

Fu un errore il credere che noi fossimo più ricchi di quel che siamo realmente.

Quindi, in mancanza di capitale, slanciato il paese in ogni sorta di spese, ne venne che si abusò del credito, e si creò una ricchezza fittizia.

Dio voglia che ora cercando i rimedi, questo male non venga a peggiorarsi. Si pensa ad un aumento di circolazione e a nuove emissioni di titoli; ed io spero che non si cadrà da una illusione in un'altra.

Ma, in ogni modo, venendo al disegno di legge che ora ci occupa e che riguarda 10 nuovi milioni di spese militari, delle quali alcune, mi si dice, siano già fatte, io non intendo di oppormi.

Solamente io intendo di richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sullo sdrucciolo in cui si cade.

Le colonne d'Ercole ora si toccano, oltre le quali io non saprei più come si potrebbe trovare un rimedio allo stato del bilancio e dell'economia nazionale.

Egli è indubitato che, senza l'equilibrio del bilancio è inutile sperare che vi possa essere lo equilibrio nell'economia nazionale, nè la floridezza in nessuna Amministrazione pubblica o privata. Io credo che ogni sforzo debba tendere a raggiungere questo scopo che è di recuperare il pareggio del bilancio ora perduto. Io non intendo certamente di proporre qui delle considerevoli riduzioni di spese militari e tanto meno il disarmo in questa condizione di cose in Europa. Io intendo solamente di pregare il Governo di voler considerare la situazione attuale con un concetto più sintetico e complessivo, non unilaterale, e di studiare se con opportune riforme non si possano meglio proporzionare gli ordinamenti militari alle forze economiche del paese.

Se il nostro bilancio non superasse il miliardo ed il paese si trovasse in condizioni economiche buone, io non mi preoccuperei tanto di un disa-

vanzo di 50 od anche di 100 milioni. Ma quando il nostro bilancio supera già i 1600 milioni; quando le tasse sono tutte all'ultima pressione; quando non v'è più margine per nessuna imposta; quando il Governo stesso a fronte di questo stato di cose e con un bilancio così ragguardevole si perita a proporre nuove imposte, io credo che sia una necessità assoluta il contenere le spese.

Io non farò che esporre alla Camera alcuni pochi dati che ho potuto solo questa mattina desumere da una pubblicazione ufficiale opportunissima ed utilissima che per incarico dell'onorevole ministro del tesoro venne fatta dalla Ragioneria generale; ed è il confronto, la statistica generale comparata dei bilanci dei principali Stati d'Europa con il nostro bilancio.

L'Italia ha il primo posto nell'incremento delle spese; dal 1882 in poi consacra una quota più alta di tutte le altre nazioni alle spese intangibili, che sono il 40,62 per cento della spesa totale, mentre in Francia sono solo 40,37, in Austria il 35, in Germania il 21.

L'Italia è quella che fa più debiti ogni anno all'estero, e meno ammortizza i suoi debiti vecchi; l'Inghilterra ne ammortizza per cento milioni ogni anno.

L'Italia spende 475 milioni per la guerra e marina, mentre l'Austria non spende che 439, in carta, che vuol dire 400 milioni circa; e ciò non ostante che l'Austria sia anche nella triplice alleanza come l'Italia; la Francia spende bensì 842 milioni, quasi il doppio dell'Italia, ma è tre volte più ricca.

L'Italia spende invece meno di altre nazioni per i servizi civili, e meno di tutte per l'istruzione pubblica. Quindi la difficoltà di fare delle economie rilevanti nella parte dell'Amministrazione civile.

Se non è possibile contenere le spese militari e coloniali, non è sperabile che anche colle famose riforme organiche nell'Amministrazione civile, che si risolvono poi in maggiori spese, si possano ottenere economie immediate e ragguardevoli in sussidio delle finanze dello Stato.

Dato il bilancio ordinario di 1600 milioni come ho detto, noi spendiamo lire 51.97 per abitante, l'Inghilterra 58, la Germania 51, l'Austria 40, la Russia 20.

Io fui incoraggiato a fare queste dichiarazioni in una materia, ove è unanime sovente il consenso della Camera, per quello spirito di patriottismo che ci anima tutti; io presi animo, ripeto, dal vedere che nella Commissione stessa del bilancio,

una minoranza fece al riguardo di questa spesa alcune dichiarazioni, appunto perchè in questi giorni " si sono votate per spese militari straordinarie somme tali, da necessitare che la finanza nostra potesse almeno riposare alquanto. "

È necessario fermarci in ogni spesa, ferroviaria, militare o coloniale, limitarci alle spese assolutamente indispensabili, o ripartendole in maggior numero d'anni, o differendo quelle che si ponno dilazionare senza grave danno. È necessario insomma trovare tra maggiori entrate e minori spese almeno 100 milioni per il pareggio del bilancio dello Stato; e questo per consenso degli uomini più autorevoli dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento.

Voi dite, signori ministri, che la pace non sarà turbata, perchè siete in forze d'imporla. Io credo a queste vostre parole, ma non dimenticate che il giorno del pericolo (che Dio tenga lontano) le forze del paese potrebbero essere esauste, e che alle buone armi deve corrispondere la buona finanza, un tesoro di guerra. Intanto fate almeno che questa pace, che voi ci assicurate, possa durare lungamente e starvi meno male, perchè il paese non deve essere schiacciato dalle imposte, nè trascinato alla decadenza dell'economia nazionale. E soprattutto cercate di raggiungere e mantenere il pareggio, senza del quale non c'è speranza di prosperità nè pubblica, nè privata.

Presidente. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Giolitti, ministro del tesoro. L'onorevole Tegas, a proposito di questo disegno di legge, per una spesa militare ha risollevato la questione finanziaria, dichiarando però di non far opposizione al disegno di legge. E realmente il medesimo non contiene spese nuove militari ma provvede alla continuazione di lavori e provviste in corso. Oltre a ciò aggiungendo la somma ora proposta, a quella già proposta col bilancio di previsione per il 1890-91, non si giunge che ai 32,000,000 di spesa straordinaria del bilancio della guerra, cioè alla somma minima, alla quale si sia giunti negli anni scorsi, a quella cifra che è stata sempre dichiarata compatibile con le nostre condizioni finanziarie.

Perciò comprendo che l'onorevole Tegas non abbia fatto opposizione al disegno di legge.

Egli però ha preso occasione dal medesimo per ricordare alla Camera la necessità di occuparsi della questione finanziaria.

Non so se l'onorevole Tegas fosse presente quando fu discussa la legge per l'assestamento del bilancio 1889-90, nella quale occasione una

gran parte delle questioni, toccate oggi da lui fu trattata a fondo; non potrei, riguardo ai provvedimenti, che occorrono per la sistemazione del nostro bilancio, che riferirmi alle dichiarazioni fatte allora.

Riconosco con l'onorevole Tegas che il nostro paese traversa una gravissima crisi agraria, edilizia, e del credito.

Ripeto quel che dissi altra volta esservi molti indizii per ritenere che la crisi sia nel periodo discendente, cosicchè può sperarsene non lontana la risoluzione. L'onorevole Tegas sarà certo di accordo con me nel ritenere non essere il momento di una crisi, il momento più opportuno per prendere provvedimenti energici, imponendo nuovi oneri al paese.

Il Governo ha dichiarato allora e ripete oggi, che considera come scopo, al quale si deve assolutamente ed in tempo non lontano giungere, il pareggio del bilancio; ma crede doversi procedere ai provvedimenti necessari per raggiungere il pareggio con molta prudenza, ed essere obbligo nostro strettissimo di ottenere quanto è possibile dalle economie, dal freno o dal ritardo delle spese, prima di ricorrere a nuove imposte, alle quali si deve ricorrere solamente in caso di dimostrata necessità e con quelle forme che le condizioni del paese consentano.

L'onorevole Tegas ha espresso il timore che si pensi a rimediare alla crisi del credito con dei mezzi i quali peggiorerebbero anzichè migliorare la nostra condizione, cioè con la creazione di nuova carta, con la emissione di nuovi titoli.

Da questo punto di vista l'onorevole Tegas può star tranquillo; il Governo comprende perfettamente che con la carta non si forma della ricchezza, e che in tale argomento è necessario seguire i dettami della più rigorosa prudenza. Quanto a emissioni di titoli nuovi io non comprendo bene a quale emissione egli volesse alludere, perchè l'unico provvedimento presentato dal Ministero attuale fu quello della conversione dei buoni trentennali per le ferrovie, titolo di debito tecnicamente difettoso, in altri titoli di più facile collocamento.

L'onorevole Tegas ha ricordato una malinconica cifra, quella del nostro debito pubblico, e l'ha paragonata con quella del debito pubblico di altri paesi.

In un discorso che feci qualche tempo fa alla Camera ricordai come se non siamo allo stesso punto degli altri paesi d'Europa non siamo però a notevoli distanze dalla maggior parte dei medesimi. Così ricordai che la Francia e noi abbiamo

il 40 per cento del bilancio impegnato nel pagamento dei debiti. Ma la Francia, dice l'onorevole Tegas, impiega negli interessi del debito pubblico solamente il 40 per cento del suo bilancio, mentre noi vi impieghiamo il 40 per cento più una piccola frazione, cosicchè, sebbene per piccolissima differenza, pure veniamo i primi.

A dare un giudizio della rispettiva situazione, non basta però la cifra assoluta; ma bisogna pur vedere qual'è l'origine del debito, qual'è la causa per la quale l'Italia si trova in condizioni di relativa inferiorità di fronte agli altri paesi.

Fra le pubblicazioni state fatte ora dal Ministero del tesoro ce n'è anche una statistica del patrimonio dello Stato, volume diverso da quello a cui ha alluso l'onorevole Tegas. Nel volume del quale parlo si è fatta una discriminazione minuta delle origini di tutto il nostro Debito Pubblico, e se la Camera me lo consente, cito poche cifre sole, le quali, a mio avviso, dimostrano come le circostanze nelle quali si è svolto il nostro Debito Pubblico, non sono poi prove di miseria come molti vogliono supporre. Il totale del nostro Debito Pubblico oggi è di lire 11,675,000,000, capitalizzando tutti i debiti al 100 per ogni 5 lire d'interesse; di questi 11 miliardi, 2,534,000,000 sono residuo dei debiti ereditati dai Governi passati, i quali, in verità, di fronte a un debito cospicuo, ci hanno lasciato ben poco in materia di opere pubbliche e di altri elementi di civiltà. Poi abbiamo speso lire 3,396,000,000 in costruzione di strade ferrate o in riscatto di ferrovie di proprietà privata. Questa parte del Debito Pubblico ha la sua contro-partita in un patrimonio ferroviario spettante allo Stato e che supera i 7800 chilometri.

Abbiamo speso lire 2,497,000,000 in conversione di altri debiti redimibili o di annualità già dovute dallo Stato. Milioni 593 hanno origine in spese di garanzie, rimborsi, indennità per trasporto di capitale e altre cause minori. Allo scopo poi di coprire disavanzi di bilancio, abbiamo fatto unicamente, dal 1860 in quà lire 2,523,000,000 di debiti.

Ora, se l'onorevole Tegas considera che tra le cause di questo disavanzo di 2 miliardi e mezzo dal 1860 ad oggi sono comprese tutte le spese per le guerre dell'indipendenza italiana, egli comprenderà che forse nessun paese di Europa è riuscito ad ottenere così grandi risultati come abbiamo ottenuto noi, senza mancare un giorno ai propri impegni e con minori sacrifici.

Le altre nazioni, costituite da moltissima tempo, avendo fatto tutte le spese d'impianto, e le prin-

cipali opere pubbliche, avendo da molto tempo organizzato il loro esercito e la loro marina, avendo le loro fortificazioni costruite, naturalmente hanno bisogno di minori spese di quelle che a noi sono assolutamente necessarie.

Non credo ora opportuno entrare in più minuti particolari, ma ripeto all'onorevole Tegas che il Governo si preoccupa grandemente della questione finanziaria; ma non crede necessario dipartirsi dalla via seguita finora essendo necessario procedere con la guida della maggiore prudenza.

Presidente. Se niun altro chiede di parlare, rileggerò l'articolo unico di legge.

“ Il Governo de' Re è autorizzato ad inscrivere nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della guerra per l'anno finanziario 1890-91 la somma di lire 10,600,000 così ripartita:

- L. 900,000 per approvvigionamenti di mobilitazione.
 „ 3,000,000 per fabbricazione di artiglierie di gran potenza.
 „ 3,200,000 per l'armamento delle fortificazioni.
 „ 3,500,000 per fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie, e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli uffiziali. Nuovi alzi per fucili e moschetti. ”

Se nessuno chiede di parlare su questo articolo unico, si procederà fra breve alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

Approvazione del disegno di legge per acquisto di munizioni per la marineria.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca: Autorizzazione di una maggiore spesa di 1,500,000 lire sul bilancio della marina, esercizio 1889-90 per acquisto di munizioni di nuovo tipo.

Si dia lettura del disegno di legge.

Quartieri, segretario, legge. (Vedi Stampato n. 84-A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. (Pausa).

Se nessuno chiede di parlare, si passerà alla discussione degli articoli:

“ Art. 1. È autorizzata sul bilancio della marina per l'esercizio 1889-90, una maggiore spesa di lire 1,500,000 per l'acquisto di *granate mina* e relativi inneschi, di esplosivi del nuovo tipo per le dette granate e per le cariche delle armi. ”

(È approvato).

“ Art. 2. La predetta somma andrà in aumento di quella stanziata nel capitolo 41 “ *Artiglierie, armi subacquee ed armi portatili* ” del suddetto bilancio. ”

(È approvato).

Si procederà fra breve alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Approvazione del disegno di legge per acquisto di carbon fossile.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca: Autorizzazione di una maggiore spesa di 3,500,000 lire sul bilancio della marina, esercizio 1889-90 per acquisto di carbon fossile.

Si dia lettura del disegno di legge.

Quartieri, segretario, legge. (Vedi Stampato n. 85-A).

La discussione è aperta su questo disegno di legge. (Pausa).

Se nessuno chiede di parlare, passeremo alla discussione degli articoli:

“ Art. 1. È autorizzata sul bilancio della marina per l'esercizio 1889-90 una maggiore spesa di lire 3,500,000 per acquisto di carbon fossile. ”

(È approvato).

“ Art. 2. La predetta somma andrà in aumento di quella stanziata nel capitolo n. 28 “ *Carbon fossile per la navigazione* ” del suddetto bilancio. ”

(È approvato).

Ora si farà la votazione a scrutinio segreto di questi tre disegni di legge.

Si faccia la chiama.

Quartieri, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Amadei — Anzani — Arbib — Arnaboldi.
 Badini — Baglioni — Balenzano — Balestra — Berio — Berti — Bertollo — Bertolotti — Bobbio — Bonasi — Bonfadini — Briganti — Bellini — Brin — Broccoli — Bucceri-Lanza.
 Cadolini — Cambray-Digny — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavalletto — Cavallotti — Cefaly — Chiara — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chinaglia — Cibrario — Colombo — Comin — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curati.
 Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — Delvecchio — De Riseis —

Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Marzo —
Di San Giuliano — Di San Giuseppe.

Ercole.

Fagioli — Farina Luigi — Favale — Fa-
zio — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferraris
Maggiorino — Filopanti — Finocchiaro-Aprile
— Franceschini — Franzi — Frola.

Gabelli — Gagliardo — Galimberti — Gallo
— Gallotti — Gamba — Garavetti — Geymet
— Giampietro — Gianolio — Giolitti — Gior-
dano Apostoli — Giovanelli — Grassi Paolo.

Imbriani Poerio — Indelicato.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta
— Lazzarini — Levi — Lucca — Lucifero
— Lugli — Luporini — Luzi — Luzzatti

Maffi — Maldini — Marcatili — Marchiori
— Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero —
Martini Ferdinando — Materi — Maurogò nato
— Mazza — Mazziotti — Mazzoleni — Mel
— Merzario — Meyer — Miceli — Miniscalchi
— Mocenni — Morelli — Morin.

Nicolosi.

Oddone.

Pais-Serra — Pantano — Panunzio — Papa —
Paroncilli — Pasquali — Pavoncelli — Pelloux
— Pianciani — Pompilj — Pugliese-Giannone.

Quartieri.

Raffaele — Randaccio — Ricci Vincenzo —
Righi — Riola — Rizzo — Romanin-Jacur —
Roncalli — Rossi — Roux.

Sacchetti — Sacchi — Sagarriga — Salandra
— Sanguinetti Adolfo — Sciacca della Scala —
Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Simeoni
— Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli —
Sonnino — Speroni — Spirito — Suardo.

Tasca — Taverna — Tegas — Tenani — Teti
— Tittoni — Toaldi — Tondi — Torraca —
Trompeo.

Vendramini — Vigoni — Villa — Visocchi
— Vollaro.

Zainy — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Albini — Alimèna — Andolfato
— Angeloni.

Baldini — Barazzuoli — Baroni — Barracco —
Barsanti — Basteris — Bastogi — Benedini — Bo-
nardi — Borromeo — Bottini Enrico — Brunialti
— Bruschettini — Buonomo — Buttini Carlo.

Caffero — Calciati — Campi — Canevaro —
Capoduro — Capozzi — Cavalieri — Cavallini
— Cerruti — Cerulli — Chiaves — Chiesa —
Cipelli — Cittadella — Clementi — Compagna
— Cordopatri — Cuccia — Curcio — Curioni.

De Blasio Luigi — Della Rocca — De Mari
— Di Breganze — Di Gropello — Dini.

Fabbricotti — Fabrizj — Faïna — Fili-Astol-
fone — Flaùti — Fornaciari — Fortunato —
Franzosini.

Galli — Gerardi — Gherardini — Ginori —
Giovannini — Giudici Gio. Battista — Guglielmi.
Lunghini.

Maranca Antinori — Marcora — Marin —
Martini Gio. Battista — Massabò — Melodia —
Mensio — Moscatelli.

Novelli.

Pandolfi — Parona — Pascolato — Patamia —
Pavoni — Peirano — Penserini — Peruzzi —
Petriccione — Petroni Gian Domenico — Petro-
nio — Peyrot — Picardi — Pierotti.

Racchia — Raggio — Reale — Ricotti — Ri-
naldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rosano —
Rubichi — Rubini.

Sani — Santi — Scarselli.

Tabacchi — Tommasi-Crudeli — Tortarolo —
Turbiglio — Turi.

Vayra — Villani.

Zuccaro.

Sono ammalati:

Araldi — Armirotti.

Bonghi.

Castelli — Coccapieller — Costa Andrea.

De Cristofaro.

Farina Nicola — Florena.

Genala — Gentili — Guglielmini.

Luciani

Maluta

Narducci — Nicotera.

Palitti — Pignatelli — Plastino.

Ruggi.

Sorrentino.

Vigna.

Sono in missione:

Costantini.

Ellena.

Gandolfi.

Morra

Velini.

Giuramento del deputato Broccoli.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Broc-
coli l'invito a giurare.

(*Legge la formula.*)

Broccoli. Giuro.

Presentazione di disegni di legge.

Presidente. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Giolitti, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera una nota di variazione al bilancio delle poste e dei telegrafi.

Presidente. Do atto al ministro del tesoro della presentazione di questo disegno di legge, che sarà mandato alla Giunta generale del bilancio.

L'onorevole ministro degli esteri ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro degli esteri. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per modificazioni alla tariffa consolare. Chiedo che sia deferito all'esame della Commissione del bilancio, trattandosi di questione di finanza.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione di questo disegno di legge.

L'onorevole ministro ha fatto proposta che questo disegno di legge sia trasmesso all'esame della Commissione del bilancio.

Non essendovi opposizione, questa proposta si intenderà approvata.

(È approvata).

Proposta per il completamento di una Commissione.

Fagioli. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Fagioli. In seguito alla morte del nostro compianto collega Boneschi, è rimasto vacante un posto nella Commissione per l'autorizzazione di Comuni e Provincie ad eccedere il limite massimo della sovrimposta. Pregherei, quindi, la Camera di autorizzare il presidente a surrogare un deputato al compianto collega.

Crispi, presidente del Consiglio. Il Governo si associa alla proposta dell'onorevole Fagioli.

Presidente. Se la Camera lo consente, assumerò l'incarico di nominare un altro deputato, in surrogazione del compianto Boneschi, nella Commissione che ha per oggetto di autorizzare Comuni e Provincie ad eccedere il limite della sovrimposta.

(Così è stabilito).

Risultamento della votazione.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione, e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

258

Proclamo il risultamento della votazione per scrutinio segreto intorno ai seguenti disegni di legge:

Autorizzazione della spesa di lire 10,600,000 da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra per il 1890-91.

Presenti e votanti	179
Maggioranza	90
Voti favorevoli	127
Voti contrari	52

(La Camera approva).

Autorizzazione di una maggiore spesa di lire 1,500,000 sul bilancio della marina, esercizio 1889-90 per acquisto di munizioni di nuovo tipo.

Presenti e votanti	179
Maggioranza	90
Voti favorevoli	130
Voti contrari	49

(La Camera approva).

Autorizzazione di una maggiore spesa di lire 3,500,000 sul bilancio della marina, esercizio 1889-90 per acquisto di carbon fossile.

Presenti e votanti	179
Maggioranza	90
Voti favorevoli	131
Voti contrari	48

(La Camera approva).

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. L'ordine del giorno recherebbe la discussione dello stato di previsione pel Ministero delle finanze. Ma l'onorevole ministro ha fatto conoscere che, per una indisposizione, fortunatamente non grave, oggi non può intervenire alla seduta: e perciò si rimanderà la discussione del bilancio delle finanze. Intanto io proporrei di procedere alla discussione di tre disegni di legge che non credo solleveranno discussione; cioè: Convalidazione del regio decreto 29 settembre, n. 6407 (Serie 3ª) che vieta l'introduzione e la produzione nello Stato della saccarina e dei prodotti saccarinati; Conversione in legge del regio decreto 26 luglio 1888, n. 5602 (serie 3ª) col quale furono introdotte variazioni nella tariffa dei dazi di confine rispetto all'acido acetico, e alla saccarina; Proroga al 31 dicembre 1890 dei poteri conferiti al Collegio arbitrale Silano. »

Crispi, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. Io debbo rivolgere alla Camera una preghiera.

Il mio collega il Ministro di grazia e giustizia trovasi infermo e non potrebbe per domani intervenire alla Camera. E siccome non è possibile discutere domani, come era stato stabilito, le due gravi questioni che sono iscritte nell'ordine del giorno ai numeri 8 e 9, senza che il Ministro di grazia e giustizia sia presente, così domando che la discussione ne sia rimandata ad altro giorno.

Presidente. Dunque, onorevole presidente del Consiglio, domani si potrebbero iscrivere nell'ordine del giorno quei disegni di legge che non daranno luogo ad alcuna discussione; e poi, sperando che sia presente l'onorevole Ministro delle finanze, lo stato di previsione della spesa di quel Ministero, di cui in ogni caso il sottosegretario di Stato potrebbe sostenere la discussione. Mercoledì poi si discuteranno la domanda di autorizzazione a spedire il mandato di cattura contro il deputato Costa Andrea, ed il quesito intorno alla scarcerazione del deputato Sbarbaro.

Crispi, presidente del Consiglio. Nella speranza che il ministro della giustizia possa intervenire alla Camera.

Discussione del disegno di legge sull'introduzione e produzione della saccarina.

Presidente. Intanto procederemo alla discussione del disegno di legge per convalidazione del regio decreto 29 settembre 1889 che vieta l'introduzione e la produzione nello Stato della saccarina, e dei prodotti saccarinati. Si dà lettura del disegno di legge e del relativo decreto.

Quartieri, segretario, legge:

“ E convertito in legge il reale decreto 29 settembre 1889, n. 6407 (Serie 3ª) che vieta l'introduzione e la produzione nello Stato, della saccarina e dei prodotti saccarinati. ”

Presidente. Si dà lettura del decreto annesso alla presente legge:

R. decreto n. 6407 (Serie 3ª) che vieta l'introduzione e la produzione nello Stato, della saccarina e dei prodotti saccarinati. — 29 settembre 1889.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

“ Visto l'articolo 3 della legge 29 agosto 1889, n. 6363 (Serie 3ª) il quale dà facoltà al Governo del Re di vietare con decreto reale l'importa-

zione di prodotti nello scopo di tutelare la salute pubblica;

“ Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, segretario di Stato per l'interno, e del ministro segretario di Stato per le finanze;

“ Udito il Consiglio dei ministri;

“ Abbiamo decretato e decretiamo:

“ Art. 1. È vietata l'introduzione e la produzione nello Stato della saccarina (benzoato solfideo) e dei prodotti saccarinati.

“ Coloro che contravvengono o tentino di contravvenire a questo divieto saranno puniti con le pene stabilite pel contrabbando.

“ Con regio decreto ministeriale saranno fissate le norme riguardanti la introduzione della saccarina per uso farmaceutico.

“ Art. 2. Il presente decreto entrerà in vigore col giorno 1º ottobre 1889, o sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

“ Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

“ Dato a Monza, addì 29 settembre 1889.

UMBERTO.

“ CRISPI.

“ SEISMIT-DODA.

“ Visto — *Il Guardasigilli*

“ ZANARDELLI. ”

Presidente. La discussione è aperta intorno a questo disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare si procederà fra breve alla votazione per scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge per le tariffe doganali sull'acido acetico e sulla saccarina.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca; discussione sul disegno di legge: conversione in legge del decreto 26 luglio 1888 col quale furono introdotte variazioni nella tariffa dei dazi di confine rispetto all'acido acetico, e alla saccarina.

Si dia lettura del disegno di legge.

Quartieri, segretario, legge: (Vedi stampato numero 119 A).

La discussione generale è aperta intorno a questo disegno di legge.

Se niuno chiede di parlare passeremo alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. È convertito in legge il regio decreto 26 luglio 1888, n. 5602 (serie 3ª), col quale furono introdotte alcune variazioni nella tariffa generale per le dogane rispetto ai dazi di entrata sull'acido acetico, sulla saccarina e su altri prodotti chimici non nominati. ”

(È approvato).

“ Art. 2. La misura della tassa di fabbricazione dell'acido acetico sarà determinata in relazione ai nuovi dazi stabiliti nella presente legge per il n. 3, lettera l ed m della tariffa doganale. ”

(È approvato).

Si procederà fra breve alla discussione a scrutinio segreto anche di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge per proroga dei poteri del Collegio arbitrale Silano.

Presidente. Viene ora la discussione sul disegno di legge: Proroga al 31 dicembre 1890 dei poteri conferiti al Collegio arbitrale Silano.

Si dà lettura del disegno di legge:

Quartieri, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 118-A).

Presidente. Se niuno chiede di parlare passeremo alla discussione dell'articolo unico.

“ *Articolo unico.* È prorogato a tutto l'anno 1890 il termine assegnato con la legge 3 febbraio 1887, n. 4309 (Serie 3ª), al Collegio arbitrale Silano per condurre a termine la decisione degli affari di sua competenza. ”

Morelli, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Morelli, relatore. La Commissione accetta la proroga che è stata proposta dal Governo; ma in quanto alla dichiarazione espressa nella relazione che accompagna il disegno di legge del Governo, la Commissione ha creduto di fare una riserva: cioè, che non debba venir meno la proponibilità dell'azione, quando sarà spirato il termine nel quale il Collegio arbitrale dovrà giudicare intorno alle quistioni che ora sono di sua competenza. La Commissione desidera che il Governo si associ, se crede, a questa sua risoluzione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

Carcano, sottosegretario di Stato per le finanze. Il Ministero è d'accordo coll'onorevole Commissione, quanto alla riserva che ha ora espressa l'onorevole Morelli. Nella relazione che precede

il disegno di legge ministeriale era stato accennato, per sovrabbondanza di motivazione, che avanti i tribunali potesse sorgere il dubbio circa la proponibilità dell'azione, quando fosse scaduto il termine per il giudizio in via arbitrale.

Però il Ministero si associa, ripeto, alla riserva espressa dall'onorevole relatore, essendo esso pure d'avviso che, quando anche scadesse il nuovo termine senza che fossero esaurite tutte le quistioni col giudizio arbitrale, non mancherebbe per questo la proponibilità dell'azione davanti all'autorità giudiziaria, nei medi ordinarii.

Presidente. Non sorgendo altre obiezioni si procederà or ora alla votazione a scrutinio segreto di questi disegni di legge.

Partecipazione di una domanda d'interpellanza.

Presidente. Comunico all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno una domanda di interpellanza dell'onorevole Costa Alessandro “ sulle ragioni che indussero il Governo a sciogliere il Consiglio comunale di Visso. ”

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Sabato dissi in proposito tutto quello che potevo, e mi pare che ritornare da capo sulla stessa questione, dopo le dichiarazioni che feci all'onorevole Luzi, sia proprio inutile, anzi inopportuno. Pregherei quindi l'onorevole Costa Alessandro di ritirare la sua domanda di interpellanza.

Costa Alessandro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Costa Alessandro. Io desidererei che l'onorevole presidente del Consiglio ministro dell'interno si persuadesse che piuttosto che parlare alla Camera, piuttosto che fare un discorso, mi auguro di avere una febbre. (*Si ride*).

Ma quando vedo egregi cittadini, pubblici funzionarii mal protetti dalla autorità governativa; e quando vedo che, piuttosto di dare ad essi una soddisfazione, si aggiunge quasi al danno le beffe, non rispondendo nè dando alcuna dilucidazione circa le cause che hanno determinato questo scioglimento del Consiglio, la febbre mi viene nello stesso modo: e in questo caso, tanto val che io svolga la mia interpellanza. (*ilarità*).

Crispi, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Crispi, presidente del Consiglio. L'onorevole deputato Costa Alessandro ha usato una frase, che io non posso ammettere.

Quando io parlo, non dico cosa la quale possa offendere alcuno.

Il sistema delle beffe non è mio; mi guarderei bene dall'usarlo, e mancherei ad un dovere parlamentare.

Nelle mie parole dell'altro giorno Ella non ne potrà trovare alcuna, meno che conveniente, per quanto ha tratto a quel meschino argomento, di cui si parlò. Questo non basta. Quando l'onorevole Luzi accennò alla persona del sindaco dissi parole delle quali il sindaco può essere contento.

Se l'onorevole Costa ha desiderio di fare un discorso, lo faccia pure; ma io non gli risponderò più di quanto risposi l'altro giorno.

Costa Alessandro. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Presidente. Ne ha facoltà.

Costa Alessandro. Allorchè io dissi che al danno si potevano aggiungere le beffe, non allusi menomamente al discorso dell'onorevole presidente del Consiglio.

Io credo che a quegli egregi funzionari i quali, senza ragione plausibile, secondo me, furono dimessi dal loro ufficio, le beffe possano derivare dal paese stesso nel quale potranno forse essere un'altra volta chiamati ad esercitare pubblici uffici.

Io quindi intendo di ritirare qualunque parola che possa essere sembrata come un'allusione all'onorevole presidente del Consiglio, poichè io non ho avuto intenzione di rivolgerla a lui.

Credo però che questi signori meritino di avere una spiegazione della condotta che il sottoprefetto ha tenuto verso di loro; ed è perciò che io mi ero permesso di presentare l'interpellanza.

Crispi, presidente del Consiglio. Ma io non dirò più di quello, che ho detto. Non si aspetti altro.

Costa Alessandro. Io prendo atto di questa dichiarazione: e non potendò attendermi altro, taccio e ritiro la mia interpellanza.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. La Camera rammenta la preghiera dell'onorevole presidente del Consiglio: che, cioè, essendo malato il guardasigilli, invece che domani, sieno discusse mercoledì le questioni relative agli onorevoli Costa Andrea e Sbarbaro; e ciò nella speranza che dopo domani il ministro di grazia e giustizia possa assistere alla seduta.

Domani, perciò, si discuterà il bilancio delle finanze e qualche altra legge che sia possibile trattare, come quella, ad esempio, per le tariffe dei tabacchi. Giovedì poi, o quando sia esaurita la discussione intorno alle questioni degli onorevoli

Andrea Costa e Sbarbaro, si discuterà la legge per l'alcoolizzazione dei vini che darà luogo a discussione, e a cui il ministro delle finanze desidera di essere presente. Spero che così sarà soddisfatto anche l'onorevole Sciacca della Scala.

Sciacca della Scala. Accetto che l'onorevole presidente faccia in modo che giovedì venga in discussione il decreto 8 novembre 1889 relativo alla alcoolizzazione dei vini.

Presidente. Se sarà esaurita la discussione per le questioni degli onorevoli Andrea Costa e Sbarbaro.

Sciacca della Scala. Va bene; e sempre che sia presente il ministro delle finanze.

Presidente. Così rimane dunque stabilito.

Votazione a scrutinio segreto.

Presidente. Si proceda alla chiama per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ora votati per alzata e seduta.

Quartieri, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Anzani — Arbib — Arnaboldi.

Badini — Baglioni — Balenzano — Bertollo — Bertolotti — Bobbio — Bonasi — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Broccoli — Bufardeci.

Cadolini — Cambray-Digny — Cappelli — Carmine — Casati — Cavalletto — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cocco-Ortu — Colaianni — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Coppino — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curati.

D'Ayala Valva — D'Arco — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — De Lieto — De Riseis — De Roland — Di Blasio Scipione — Di Marzo — Di Rudini — Di San Giuliano.

Ercole.

Fagioli — Faina — Falsone — Farina Luigi Favale — Fazio — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferraris Maggiorino — Ferri — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franceschini — Franchetti — Franzi — Frola.

Gabelli — Gagliardo — Galimberti — Gallo — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi Ricciotti — Gatti-Casazza — Geymet — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Grassi Paolo — Grimaldi.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — Lazzarini — Levi — Lucca — Lucifero — Luigi — Lunghini — Luporini — Luzi.

Maffi — Maldini — Marcatili — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Marzin — Materi — Maurogò nato — Mazza — Mazziotti — Mazzoleni — Mel — Merzario — Meyer — Miniscalchi — Modestino — Mordini — Morelli — Morin — Musini.

Nicotera.

Oddone.

Pais-Serra — Palberti — Panizza — Pantano — Panunzio — Paroncelli — Pasquali — Pavoncelli — Pelloux — Piacentini — Pianciani — Plebano — Pompilj — Pugliese-Giannone.

Quartieri.

Raffaele — Randaccio — Ricci Vincenzo — Righi — Riola — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi — Roux — Ruspoli.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Sanguinetti Adolfo — Sciacca della Scala — Serra Vittorio — Silvestri — Sola — Solimbergo — Sonnino — Speroni — Spirito — Suardo.

Tasca — Tegas — Tenani — Teti — Tittoni — Tomassi — Tondi — Torraca — Trompeo.

Valle — Vendramini — Visocchi — Vollaro. Zucconi.

Presidente. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Proroga al 31 dicembre 1890 dei poteri conferiti al Collegio arbitrale Silano:

Presenti e votanti	182
Maggioranza	92
Voti favorevoli	154
Voti contrari	28

(La Camera approva).

Conversione in legge del regio decreto 26 luglio 1888, n. 5602 (serie 3ª), col quale furono introdotte variazioni nella tariffa dei dazi di confine, rispetto all'acido acetico e alla saccarina:

Presenti e votanti	182
Maggioranza	92
Voti favorevoli	157
Voti contrari	25

(La Camera approva).

Convalidazione del regio decreto 29 settembre 1889, n. 6407 (serie 3ª), che vieta l'introduzione

e la produzione nello Stato della saccarina e dei prodotti saccarinati:

Presenti e votanti	182
Maggioranza	92
Voti favorevoli	157
Voti contrari	25

(La Camera approva).

La seduta termina alle 5.50.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Discussione dei disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1890-91. (60)

2. Autorizzazione di modificare con decreto reale le tariffe dei tabacchi. (96)

3. Tassa sulle cartelle agrarie. (114)

4. Domanda di autorizzazione a spedire il mandato di cattura contro il deputato Costa Andrea. (89)

5. Discussione intorno alle conclusioni della Commissione circa il quesito sulla scarcerazione del deputato Sbarbaro. (101)

6. Convalidazione del regio decreto 8 novembre 1889 per la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani. (7)

7. Spesa straordinaria di lire 81,000 da pagarsi alla Ditta fratelli Valerio di Milano, quale indennità per l'interramento di un laghetto esistente presso l'Ospedale maggiore di detta città. (122)

8. Convalidazione dei regi decreti autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1889-1890. (125)

9. Convenzione conclusa colla Ditta Pirelli e Compagni di Milano per la costruzione, la posa e la manutenzione di un cavo telegrafico sottomarino da Palermo all'incontro del cavo Ustica Napoli nei pressi delle coste dell'isola di Ustica. (127)

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Capo dell'ufficio di revisione.

